

«Patologie cardiache? Non trascuratele»

In Emilia-Romagna il 17% di morti in più per il mancato ricorso all'ospedale per paura del virus. Il primario Piovaccari: «Bufalini sicuro»

di **Elide Giordani**

Un dolore acuto al torace, oppure uno stato di malessere profondo, un peso sul petto e il cuore come stretto in una tenaglia. E' infarto. Un blocco impedisce che il sangue affluisca al cuore. Non più irrorato dalla sua linfa, l'organo a cui attribuiamo la vita oltretutto le nostre emozioni, comincia a morire in modo irreversibile. Bisogna andare in ospedale: non c'è paura da covid che tenga. «Ma sarà sicuro? Ma non è che se aspetto un po' il malore passa, mentre se vado in ospedale mi porto a casa il coronavirus?». Lo hanno pensato in tanti. Secondo uno studio della Regione Emilia-Romagna,

PIENA OPERATIVITÀ

«Non c'è stato un rallentamento del soccorso: la 'rete' dei servizi funziona»



Giancarlo Piovaccari, direttore del dipartimento cardiovascolare dell'Ausl Romagna

pubblicato sulla rivista di medicina Lancet, se n'è convinta buona parte di quel 17 per cento in più di persone che sono morte per infarto, senza fare ricorso all'ospedale, durante il momento più acuto della prima ondata pandemica (9 marzo-9 aprile 2020). Ed è stato calcolato in una percentuale del 7 per cento in più il numero di chi ha atteso fino a 12 ore prima di correre in ospedale.

Dottor Giancarlo Piovaccari,

direttore del dipartimento Cardiovascolare dell'Asl Romagna che raggruppa le quattro Unità Operative di cardiologia di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini, è giustificata questa paura del contagio per chi è in emergenza cardiologica?

«In tutta onestà posso dire che oggi gli ospedali sono assolutamente sicuri. Abbiamo messo a frutto l'esperienza di questo anno e la ricettività è più rapida di prima. Chiunque entra in ospedale

viene sottoposto al test antivirale. Bisogna dirlo chiaro, chi avverte un malessere deve andare prima possibile al pronto soccorso dove trova un ambiente assolutamente sicuro. Ricordo che i medici e i paramedici sono tutti vaccinati e ci sono i cosiddetti percorsi puliti dove non s'incrocia alcun paziente covid».

Quali sono stati i momenti più problematici?

«Quelli del mese di marzo, ma in aprile avevamo già recuperato una certa normalità. Non c'è mai stato neppure un rallentamento del soccorso che si è sempre mantenuto, secondo il protocollo del 118 della Romagna, nel tempo prestabilito di 18 minuti. Dunque, la cosiddetta rete dell'infarto ha sempre continuato a funzionare».

Ma come ha inciso sulle cardiologie la riduzione dei posti letto o gli spostamenti di ricettività per dare spazio ai pazienti covid?

«Sull'infarto acuto non incide poiché abbiamo la possibilità di

trasportare i pazienti a Rimini e a Forlì, per le altre patologie come lo scompenso cardiaco, le aritmie, le trombosi, la cardiologia ha letti a disposizione sufficienti. Chi ha problemi cardiaci non deve sentirsi trascurato. C'è poi una forte sinergia tra tutte le cardiologie romagnole che facilita l'assistenza, ed è una collaborazione che viene da lontano».

E' molto accentuato il numero dei casi di infarto?

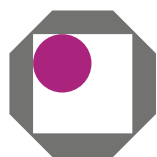
«Negli ultimi dieci anni si è registrato un calo del 30 per cento, effetto positivo della prevenzione e al momento non c'è rischio di intasamento delle strutture. Ci può essere un rallentamento nelle attività ordinarie ma solo quelle che si possono distribuire nel tempo. Il numero degli infarti in Romagna, in questo periodo, non è aumentato. C'è stata piuttosto una mortalità più alta perché si è tardato a chiamare l'assistenza. Nel lungo periodo tuttavia si è andati incontro ad una lenta normalizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disturbi alimentari, in cura 1.800 pazienti all'anno

Nel 2019 sono stati 1.843 i pazienti presi in carico per disturbi del comportamento alimentare, tra Centri di salute mentale (1.481) e Neuropsichiatrie dell'infanzia e dell'adolescenza (362) in Emilia-Romagna. Sul totale, 1.671 (vale a dire il 90,7%), è di sesso femminile, mentre i maschi sono 172 (il 9,3%). La percentuale maschile sale leggermente (e raggiunge il 14%) tra i giovani seguiti nelle Neuropsichiatrie dell'infanzia e dell'adolescenza. Alcune situazioni di-

ventano così gravi da richiedere il ricovero ospedaliero: circa 500 l'anno. Ma la possibilità di uscirne c'è: sempre nel 2019, sono stati 419 i pazienti dimessi per aver superato il problema. Domani si tiene la giornata nazionale dedicata ai disturbi alimentari, sul portale Salute della Regione c'è una sezione tematica - all'indirizzo <https://salute.regione.emilia-romagna.it/salute-mentale/percorsi-di-cura/dca> - aggiornata su queste problematiche.



istituto oncologico romagnolo
vicino a chi soffre,
insieme a chi cura

L'Istituto Oncologico Romagnolo, cui è stata devoluta una generosa somma in occasione delle esequie di

LAURA BISERNI

ringrazia sentitamente i familiari e quanti l'hanno sottoscritta.

La somma sarà destinata a finanziare lo sviluppo e la ricerca dell'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori di Meldola

J.LAB

forniture e servizi



SCONTO IMMEDIATO IN FATTURA 50%

RISTRUTTURAZIONE COMPLETA DEL BAGNO

- Rifacimento impianto idrico
- Demolizione e smaltimento tiri, pavimento e rivestimento
- Fornitura e installazione pavimento, rivestimento, sanitari, rubinetteria e box doccia

A PARTIRE DA

€ **6.550,00** + IVA

SERVIZIO CHIAVI IN MANO

SOSTITUZIONE VASCA CON BOX DOCCIA

- Demolizione e smaltimento vecchia vasca
- Rifacimento scarico e spostamento miscelatore
- Fornitura e installazione piatto doccia, rivestimento, box doccia e rubinetteria

A PARTIRE DA

€ **2.120,00** + IVA

SERVIZIO CHIAVI IN MANO

CESENA • Via A. Garibaldi, 2 (angolo via Cesare Battisti)
Tel. 0547 25442 • info@jlabcesena.it • jlabcesena.it



Cesena

Emergenza Covid: la situazione

Cresce ancora l'onda dei contagi E adesso Forlì supera Cesena

Ieri registrati 359 nuovi casi in provincia. Il maggior numero delle infezioni avviene in famiglia

Balzo in avanti dei contagi in provincia di Forlì-Cesena dove ieri si sono registrati 359 nuovi positivi, un dato allarmante dovuto anche all'aumento di contagi nel Forlivese. Resta sempre alto a Cesena il numero dei nuovi positivi che ieri sono stati 179, mentre venerdì erano 156. A Forlì si contano invece 180 nuovi contagi. Cesena piange un'altra vittima del virus, si tratta del musicista romagnolo 83enne Raoul Casadei, che si trovava ricoverato al Bufalini dal 2 marzo ed è morto in seguito alle complicanze del Covid. E' sempre la famiglia il canale preferenziale attraverso cui si trasmette il virus che continua a diffondersi anche nella popolazione più giovane in seguito al manifestarsi delle varianti. Deceduto anche un 53enne che non risulta aves-

se gravi patologie pregresse.

Tra i casi cesenati riscontrati ieri ci sono 133 persone che presentano sintomi e 46 che ne sono prive. Dei positivi totali (98 sono maschi e 81 femmine) sono 96 le persone che hanno fatto il tampone in seguito al manifestarsi di sintomi, 78 casi sono emersi grazie all'attività di contact tracing, 2 derivano da test di categoria e per 3 casi la pratica non è ancora completata. Rimane pressante la situazione all'interno dell'ospedale Bufalini dove i ricoverati Covid sono circa 150, mentre si allevia, ma non di molto, il peso nella terapia intensiva dove si registra un calo di due pazienti. Ieri i ricoveri in rianimazione erano 7. Dopo il record toccato venerdì in Emilia Romagna di nuovi casi di Coronavirus (ben 3.477) ieri il numero dei positivi è tornato sotto quota 3.000. Su oltre 39mila tamponi sono stati rilevati 2.950 nuovi positivi, di cui 1.261

asintomatici, con una percentuale dei contagi sui tamponi fatti del 7,5%. Nel bollettino comunicato ieri dalla Regione i decessi registrati sono stati 31, che portano a superare gli 11mila decessi in Emilia-Romagna dall'inizio della pandemia: 11.025 per la precisione. Resta alta la pressione sugli ospedali dove al momento ci sono 354 persone ricoverate in terapia intensiva (+4 rispetto a venerdì) e 3.254 negli altri reparti Covid (+60).

Guardando i casi di contagi distribuiti nei territori emiliano-romagnoli, la provincia di Bologna continua ad avere il maggior numero di nuovi casi (858), seguita da Modena (509), Reggio Emilia (302), Rimini (261), Ravenna (225), Parma (203), il territorio di Forlì (180), il Cesenate (179), Ferrara (171), e Piacenza (62). I guariti di ieri in regione sono 1.023 e l'età media dei nuovi positivi è 42,2 anni.

Annamaria Senni

Vaccini, domani prenotazioni per gli over 75

Domani si aprono le prenotazioni per la vaccinazione dei cittadini con un'età compresa tra 75 e 79 anni, cioè tutti i nati tra il 1942 e il 1946 residenti o domiciliati in Romagna e assistiti da un medico di famiglia del territorio.

Si può prenotare agli sportelli Cup dell'Ausl, nelle farmacie tramite il servizio Farmacup, telefonando al Cuptel al numero 800002255 oppure online attraverso il Fascicolo Elettronico, - L'App ER Salute, Il CupWeb (www.cupweb.it). Non serve la prescrizione medica.

«Il vaccino è e rimane l'unica risposta e la più sicura contro il coronavirus», spiega il dott. Mattia Altini, direttore Sanitario di Ausl Romagna. Relativamente ai soggetti che sono stati vaccinati con il lotto, momentaneamente sospeso da Aifa, intendiamo ribadire e assicurare tutti che non si sono verificati eventi avversi gravi, se non quelli tipici legati alla somministrazione di qualsiasi tipo di vaccino. Non



serve quindi nessun accertamento né tantomeno l'assunzione di farmaci per coloro che hanno ricevuto la somministrazione del vaccino, come purtroppo sta in parte circolando sul web. Invito tutti i cittadini, aventi diritto in questa fase, a continuare prenotarsi e a rispettare il proprio turno. Al contempo, chiediamo a tutti in questo momento delicato di forte circolazione del virus, di continuare ad osservare le uniche misure che possono aiutarci a superare questa fase critica: distanziamento, mascherina e lavaggio frequente delle mani». Prosegue intanto la campagna vaccinale per gli anziani già prenotati e per le 'persone estremamente vulnerabili' (affette da gravi patologie) che però non devono prenotare, verranno contattate direttamente dalle strutture sanitarie.



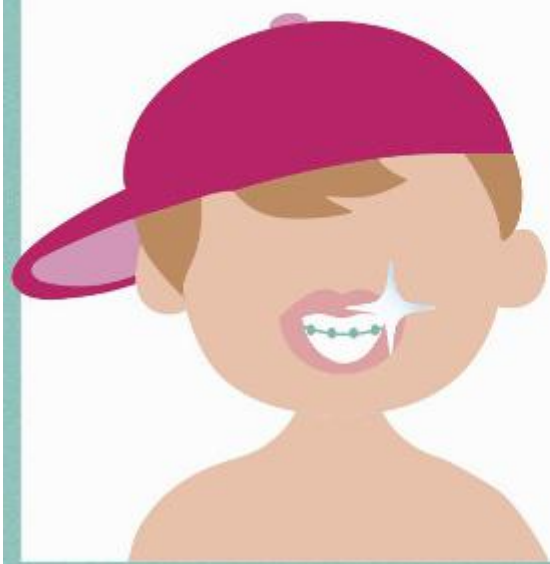
Gianni Morandi è in condizioni stabili e non deve essere operato

E' in condizioni stabili Gianni Morandi, ricoverato al Centro grandi ustionati del Bufalini per le conseguenze di un incidente domestico. Il cantante si è ustionato agli arti cadendo su un falò di sterpi davanti a casa. La seconda notte di degenza è trascorsa tranquilla e il suo decorso è regolare. Il bollettino medico chiarisce che proseguono i quotidiani trattamenti medici

necessari e al momento non è in programma alcun tipo di trattamento chirurgico. Intanto ieri davanti all'ospedale si è raccolta una piccola folla di amici e sostenitori del cantante. E solidarietà e affetto a Morandi sono arrivati anche da parte dell'amico Sinisa Mihalovic: «Gli ho telefonato per fargli gli auguri di pronta guarigione. Mi ha tranquillizzato e mi ha detto che ora sta bene»



Trattamenti ortodontici
**PER BAMBINI
E ADULTI**



STUDIO DENTISTICO

Dott. Matteo Lazzarini

Via Silvio Pellico 67, Forlì • www.matteolazzarini.it

TRATTAMENTI:

ODONTOIATRIA • IMPLANTOLOGIA • ORTODONZIA, GNATOLOGIA •
SEDAZIONE COSCIENTE • CURA DELLA PARODONTITE •
TERAPIE LASER-ASSISTITE • INTERVENTI IN MICROSCOPIA •

CHIAMA ORA 331 5661334

ORARI: da LUNEDÌ a SABATO h.8-20

INFORMAZIONI SANITARIE E SPESSE (CHI) - I SERVIZI SANITARI E I SERVIZI

Azienda ospedaliera, n. 347 - tel. 0543/311111 - P.I. 01500000405 - autorizz. n. 283 del 12/01/2010 PC 0034/19018
Prova d'atto, n. 4037/04/1-2020, validità fino al 15/02/2020. Dott. Matteo Lazzarini, è soggetto al richiamo P.S. 301/2170/00 del 11/02/2020

